

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii con i Cai di X.

Et redute le Quarantie, compite di parlar ozi, poi disnar, sier Francesco Bolani *olim* avogador, mena il caso di Zuan Ruzier scrivàn era a le Cazude, qual è in preson.

È da saper: in questa terra, per causa di certi disturbi, intervenendo il Consejo di Verona, fono mandati da li Rectori a la presentia di Cai, do citadini marcheschi: conte Tadio di Pompei dottor et Giacomo Zandonin, over di Bassani, i quali veneno, et poi presentati a li Capi di X et aldito sier Zuan Paulo Gradenigo era provedador a Verona, fo terminato poi darli licentia, e ritornorono a casa.

*A dì 13.* La matina, non fo letere da conto. In le do Quarantie, per il caso di Zuan di Ruzier, parlò in sua defension domino Rigo Antonio, et *etiam* poi disnar, et compite.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta in materia di dazieri dil sal di Bergamo, e altro zercha danari.

Et fo acceptà la oblazion di domino Rigo Antonio de Godis dottor, avochato, *videlicet* vol servir la Signoria in avochato fischal in loco di domino Venerio, qual havia ducati 200 a l'anno, con questo sia scritto a Roma per beneficii per ducati . . . a uno suo fiol; et cussi essendo in renga in Quarantia, li fo portato la nova. *Item*, per li Sinici di Rialto fo conzà la cosa dil fiol di Gasparo di la Vedoà scrivàn al dazio dil vin, *videlicet* che 'l pagi in tutto ducati 200.

*Di Roma, fo letere di l' Orator nostro, di 7, et di Napoli, et tre letere di tre Cardinali nuovi* in risposta di nostre scritoli.

*Di Roma aluncha, di l' Orator nostro, di 4.* Come è stato dal Papa e ditoli le nove turchesche, justa le letere scritoli per la Signoria nostra, Soa Santità udite atentamente e disse: « È bisogno si fazi provision ». Poi disse di Romagna non haver altro se non che ha fato salvoconduto a quelli capitani spagnoli di Francesco Maria vieneno per tratar acordo, quali dicono esser in tutto con li so' 2 milia fanti, dicendo, si 'l seguisse l'acordo, questi fanti 2 milia nostri e di Francesco Maria sarano boni mandarli contra il Turcho. L' Orator disse è pocha zente, bisogneria zente d' arme e altro. Il Papa disse, se l'avesse 40 milia fanti, voria andar in persona contra il Turcho; sichè Francesco Maria non ne lassa andar contra infedeli. Poi disse di sguizari, che loro voriano venir 8000 e lui non ne vol tanti, e ne vol aver 4000, che con li 2000 venuti et quelli havia prima sariano 8000 tra sguizari e lanzinech, dicendo aver speso in

questa guerra fin qui ducati 500 milia, et non à fato niente. *Item*, l'Orator non li volse dir altro; ma li parlò zercha l'abazia di Narvesa per il fiol di domino Michiel Trivixan. Soa Santità: « L'altro di che ne parlasti, non sapevamo che cossa; hora lo sapemo et vi dicemo volerla dar a uno nostro servitor, al qual l'habiamo conferita. » E l' Orator pur instando le raxon dil Trivixan, il Papa disse: « Lassè, si provederà a tutti do. » *Item*, l'altra letera zercha i Vituri per l'abazia di Leno, di parlar al cardinal de Montibus; non è di qui, ma si manderà la letera a soa signoria. *Item*, l'altra zercha l' interdito di San Polo, ha parlato a quel domino Nicolò Aurelio Rali; qual si duol di danari auti avanti trato dil beneficio, et questo è la causa non si lievi; pur vederà etc.

*Dil dito, di 6.* Come li noncii di Francesco Maria è venuti per tratar acordo. Ha inteso dito Francesco Maria esser stà in colloqui col cardinal Legato; vol la investitura di Urbin per lui e so' fioli; e si 'l par al Papa, starà absente dil Stado per esser molto stracho di la guera, teme la spesa, e sta molto suspeso. Eri sera zonse il signor Marco Antonio Colona, vien di Franza, et ozi fo da l' orator dil Christianissimo re, et insieme andono dal Papa e li portò una letera di credenza di Soa Maestà, et li fo dito si 'l conosceva li capitani yspani è in campo di Francesco Maria. Disse de si per esser stali parte con la Cesarea Maestà. *Item*, si dice il re Catholico, per questo anno, non passerà in Spagna. *Item*, scrive l' Orator aver parlato col cardenal Santa † zercha l'abazia di Santa Trinità di Brondolo per li frati di Santo Spirito, dicendoli mai la Signoria comporteria fusse privati essi frati, dove molti zentilhomni nostri ha li fioli li hanno fato professione. Soa signoria disse parlasse al prothonotario Bentivuolo, e cussi li parloe; il qual disse bisogneria che quelli frati desse il viver a li frati expulsì zà 8 in 9 mexi. « Li ho fate le spexe; son povero et quelli frati sono ricchi; però mi pagi le spexe ho fatto etc. » Di che esso Orator ha scritto a li procuratori di diti frati il tutto.

*Dil dito di 7.* Come ha inteso quelli capitani spagnoli e noncii di Francesco Maria hanno dato li capitoli al Papa, et voleno el Stado de Urbin e le città di Pexaro e Sinigaja, che tien il ducha Lorenzo, tutto depositar in man dil Christianissimo re et dil re Catholico, quali siano judici a judichar di chi dieno esser, et non voleno levarsi col campo fino diti reali non habino auto la total consignation. *Item*, le zente vol dal Papa tre page; per il che il Papa voria far acordo, ma non vol depositar le do terre el tien. Poi